

I social network. (Lezione tenuta dalla Dott.ssa Alessandra Gatto)

Disclaimer:

l'estrazione, totale o parziale, la copia o il riferimento agli scritti della Dott.ssa Alessandra Gatto è consentita unicamente con l'inserimento della seguente dicitura " tratto da www.psicoterapia-sistemica.it; autrice: Dott.ssa Alessandra Gatto"

È indiscusso che la creazione e l'utilizzo di Internet nella vita dell'uomo ha completamente modificato il suo modo di vivere e di articolare il suo stile di vita. Milioni di persone utilizzano Internet come strumento personale per la trasmissione di contenuti sia a scopo lavorativo, sia come mezzo di comunicazione. Grazie all'interattività, Internet è un luogo di riunione ove la gente può colloquiare, mettersi in mostra, essere facilitato nell'interazione sociale, nel commercio.

Con la proliferazione dell'utilizzo della rete, anche il tempo dedicato ad esso è aumentato rapidamente, così come le connessioni sempre più veloci ci hanno permesso più operazioni on-line e più contatti contemporaneamente ,l'aumento così del tempo che trascorriamo on-line è notevolmente aumentato rispetto al tempo passato in cui si leggevano più pubblicazioni cartacee. Forse non ci siamo mai soffermati nel riflettere quanto l'utilizzo dei social network e di Internet in generale stia rivoluzionando completamente la vita attorno a noi.

Libri e giornali ospitavano testo e immagini ma in piccole quantità e non potevano contemporaneamente trattare i suoni e le immagini. Il potere di Internet e dei social network cambiano la modalità di percepire le notizie ed i fatti accaduti, così come muta la modalità della diffusione di essi.

“Ogni lettura scrive Anne Mangen, professore di letteratura al Università di Stavanger in Norvegia ,è multisensoriale. “C'è un legame fondamentale fra l'esperienza della materialità senso motoria di un'opera scritta e l'elaborazione

cognitiva del contenuto testuale. Il passaggio dalla carta allo schermo di una informazione e lo scambio di essa non cambia solo il modo in cui ci orientiamo in un testo scritto, ma influenza anche il grado di attenzione e il coinvolgimento e la profondità della nostra immersione in esso.

I links modificano la nostra percezione e l'effetto su noi che leggiamo è molto diverso: infatti essi non si limitano a indicarci le opere collegate, ci spingono verso di esse, ci inducono ad entrare e da uscire dai testi spesso, senza dedicare la nostra attenzione più intensa ai contenuti. I collegamenti nella loro tipologia sono progettati per catturare la nostra attenzione, spesso un'immagine e un motore di ricerca attira la nostra attenzione verso un particolare, distraendoci dal significato più ampio, spesso spezzettando il contenuto, non facendo comprendere il significato in generale.

Ci si può spostare facilmente tra, la lettura, l'ascolto, la visione senza muoversi, si può anche rimanere in contatto contemporaneamente con le persone a cui siamo connessi, non è più necessario uscire per uno spettacolo, che può essere visto e contemporaneamente commentato, mentre è ancora in corso. La rete dunque mentre è un importante trampolino di lancio per comunicare e facilitare un interscambio anche di tipo commerciale, dove potrebbe essere difficile, allo stesso tempo diviene un salotto per incontrare comunicare, formare relazioni significative, al punto tale che diverse coppie si sono costituite a seguito di un incontro nel "cyberspazio". Così le chat che si vanno configurando divengono spazi per sperimentare sentimenti tra più persone e depositi inesauribili di possibili relazioni di natura sentimentale (Cantelmi, Cannazzaro 2003).

Analisi delle cyber-relazioni.

Da studi effettuati sugli utilizzatori, Internet risulta essere una soddisfacente via per interagire con gli altri e un mezzo per arricchire il proprio sistema sociale. I cyber users affermano di sentirsi più liberi e di esprimere la propria personalità senza i freni di cui il mondo reale è ricco. L'anonimità e l'assenza di norme facilitano la natura della conversazione in rete. La pervasività di tale fenomeno è stato definito da Suler l'"effetto della disinibizione on line".

L'autore ha distinto due forme di disinibizione: quella positiva e quella

tossica: nella prima le persone rivelano le proprie emozioni, si offrono nel rapporto con l'altro in maniera collaborativa, segreti e paure vengono abbandonati; nella forma tossica il linguaggio è volgare i sentimenti di rabbia e di violenza si manifestano più facilmente di quanto non si sarebbero rivelati nella realtà di tutti i giorni.

La disinibizione e l'elemento dell'anonimità, mancando il diretto contatto visivo, realizzano quanto definito da Reid il Laboratorio del se'.

In questo laboratorio i cyberusers mettono in azione le diverse caratteristiche presenti nella propria personalità, in questa dimensione si può sperimentare la propria capacità di auto presentarsi, nonché il luogo per coltivare i Sè nascosti, non ancora emersi nel mondo reale. Nascono così le cyber-relazioni in cui i singoli soggetti riescono maggiormente a risolvere rapporti e situazioni per loro difficili nelle situazioni reali, in cui agiscono paure e timori.

Elemento quindi emergente appare la consapevolezza, in parte, della mancata attendibilità dell'altro, quindi le prime interazioni tra gli utenti si fondano sulla fede, viene cioè preso per vero ciò che viene detto e confidato. Pertanto nel cyber spazio è possibile cambiare la modalità di presentazione in base alle altrui aspettative, quindi la presentazione del Sè è plasmato in base al dialogo con l'altro. Nella comunicazione on-line dunque i patterns comunicativi sono liberi e interpersonali, per la velocità del mezzo elettronico e la mancanza di vere norme che controllano la relazione (Sproull e Kiesler, 1986).

Altro elemento caratteristico è il desiderio di interiorità, spesso la persona con cui si viene in contatto viene idealizzata; inoltre la presenza di uno "schermo", acquista una funzione protettiva apparente, il soggetto, sentendosi al riparo, trova il coraggio di manifestare quella parte che solitamente nella realtà nasconde e reprime. La rete offre quindi la possibilità di liberare i desideri, le fantasie più profonde evitando limiti e inibizioni

presenti nella reale vita di relazione. Dalla postazione di "nascondiglio" il soggetto può smontare, manipolare e creare a proprio piacimento un'identità diversa a secondo degli obiettivi che si prefigge.

Tuttavia la facilità dell'accesso alla rete ha Determinato l'insorgere di disturbi del comportamento.il primo articolo riguardante la dipendenza della vita on line è stato pubblicato nel 1995 negli Stati uniti il termine Internet Addiction è stato proposto dallo psichiatra americano Ivan Goldberg nel 1995, per delineare un eccessivo utilizzo della rete legato ad uno stato psicologico di depressione, solitudine e compulsivi tra con sintomatologie significative da un punto di vista clinico. Young (1999) ha denominato tale disturbo problematic Internet use(PIU), termine utilizzato nel DSM IV associato al disturbo del gioco d'azzardo.

Attraverso un questionario la studiosa ha evidenziato la presenza di tale patologia in un soggetto, qualora abbia almeno cinque degli otto lo criteri di valutazione del disturbo da Internet:

bisogno di trascorrere un tempo sempre maggiore in rete per ottenere soddisfazione.

Preoccupazione circa Internet ovvero su ciò che faranno in rete.

Riduzione notevole interesse per altre attività.

Sviluppo dopo la sospensione dell'uso della rete di ansia, eccessiva motricità, depressione, pensieri ossessivi.

necessità di accedere alla rete con più frequenza.

bisogno di tenere sotto controllo l'uso di Internet.

continuare l'utilizzo nonostante la consapevolezza di problemi sociali lavorativi e psicologici derivati dall'utilizzo della rete.

i soggetti più a rischio per lo sviluppo dell'IAD (Internet Addiction Disturb)

hanno un'età compresa tra i 15 e i 40 anni e presentano difficoltà

comunicative, legata a problemi psicologici, difficoltà familiari e relazionali, se in età scolastica con problematiche di bullismo.

sommariamente sono soggetti caratterizzati da un basso livello di autostima

che trovano nella rete un feedback positivo da un ambiente ritenuto sicuro. Le modificazioni psicologiche gli "Internet addicts" sono la perdita di relazioni interpersonali, modificazioni dell'umore, alterazione del vissuto temporale e la struttura cognitiva orientata all'utilizzo compulsivo del mezzo.

Guerreschi scrive che per lungo tempo si è ritenuto l'individuo dipendente di solito di sesso maschile, giovane ed introverso, tale credenza è obsoleta e priva di fondamento, oggi infatti tutte le categorie sono in pericolo. Internet infatti è diventato uno strumento per colmare eventuali vuoti presenti nella vita privata di ognuno, un'occasione per costruire una realtà priva di vincoli temporali e spaziali, nella quale si riesce a raggiungere un equilibrio ostacolato nella realtà da stress e difficoltà. Caretti definisce lo stato psicologico derivato dall'abuso di Internet come uno Stato di "trance", caratterizzato da depersonalizzazione, perdita di identità, alterazione dello stato di coscienza.

Definizione pag158

nonostante la società promuova la conoscenza dell'utilizzo di Internet nei giovani, emerge sempre più la preoccupazione per pubblicizzare i rischi connessi al suo abuso. Spesso anche cambiamenti che avvengono nell'età adolescenziale pongono l'adolescente in difficoltà in relazione allo sviluppo dell'identità e dei contatti sociali, motivo per cui il rischio di rimanere avviluppato nella rete come vittima per un adolescente è maggiore rispetto ad un adulto.

Il Cybersex Addiction.

Young ha evidenziato i segnali che aiutano a comprendere la dipendenza sessuale on-line:

lo spendere un significativo ammontare di tempo nelle chat line con lo scopo di trovare cyber sex.

Non svelare la propria identità per poter esprimere fantasie sessuali che nella realtà non verrebbero comunicate.

Nascondere le relazioni on-line ai cari.

provare vergogna nell'uso della rete, ma nello stesso tempo cercare attivamente la connessione a cyber sex.

essere meno coinvolti nella vita sessuale con il partner reale, preferendo il cyber sex come fonte primaria di soddisfazione sessuale.

Praticare la masturbazione all'interno delle chat erotiche.

Anche in questo caso la anonimità delle interazioni on-line facilita determinati comportamenti e la facilità di accesso a siti porno e la velocità della Fuga, facilita il comportamento compulsivo e riduce la tensione del soggetto. Come afferma guerreschi l'espressione di fantasie erotiche la creazione di un personaggio che nasconde la propria vera identità, porta il soggetto a vivere una realtà parallela che può a volte sostituire alla vita reale. La cyber sex diction oltre a creare problemi nella sfera privata familiari e nel rapporto di coppia crea problemi anche nel legame con i figli, compromesso da trascuratezza allontanamento pensione.

per quanto riguarda la vittima lo jihad inerente alle donne compagne di uomini con tale patologia, queste sono donne che vivono in una profonda depressione, con sentimenti di forte auto svalutazione, oscillanti tra rabbia e disperazione. Tra le gravi conseguenze si aggiunge il pericolo che i figli entrando in contatto con il materiale pornografico, turbati possano perdere la stima del proprio genitore con gravi conseguenze per la propria evoluzione. Inoltre Cooper e GRiffin hanno spiegato come il fenomeno delle tre A, formato da accessibilità, affordability (disponibilità) e Anonymity incentivino comportamenti illeciti che solitamente i soggetti non avrebbero avuto, quali avere rapporti con prostitute, l'uso di materiale pedopornografico, rapporti omo sex.

nonostante quindi Internet possa essere considerato uno strumento vantaggioso per la vita dell'uomo, contemporaneamente facilita la formazione di comportamenti devianti.

IL CyberBullismo o slapping.

Questa nuova forma si basa anche sul concetto di trasmissione elettronica delle informazioni, ovvero un pettegolezzo una minaccia o un insulto viene trasmesso attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti, i siti Web ,

le e-mail, il blog, le chat. Questi nuovi strumenti hanno quindi portato ad una crescita del fenomeno bullismo che dalla scuola si è espanso fino nella rete.

Il bullo non agisce più solo nella realtà, ma agisce anche nel virtuale; gli studi

di Ybarra e Mitchell ci dimostrano di come il bullo sia un ottimo Internetnauta, rimanendo molto tempo davanti al computer che offre maggiori garanzie di impunità, data la difficoltà della reperibilità. Secondo Herring (2001) " La comunicazione mediata dal computer non incoraggia solo una disinibizione scherzosa, ma riduce la responsabilità sociale, rendendo agli utilizzatori più facile intraprendere azioni ostili ed aggressive".

La crescita al 97% dei giovani utilizzatori di Internet tra i 12 e i 18 anni, indica anche una crescita nell'aumento del rischio della commissione parte dei ragazzi di condotte aggressive in rete. Molti di questi giovani non hanno la supervisione dell'adulto. Il ruolo della famiglia nel fenomeno del bullismo si può considerare secondo tre aspetti principali: i legami di attaccamento, lo stile parentale e i valori familiari. Lo stile parentale si riferisce agli atteggiamenti che i genitori hanno nei confronti dei figli e dipende dai valori e dalle credenze che si evidenziano nelle pratiche educative. Povertà affettiva nelle relazioni genitore bambino corrispondono spesso a comportamenti e sternali dati da parte del figlio. La mancanza di un attaccamento emozionale e rifiuto sono altamente associati con il bullismo, con la aggressività e secondo Steinberg (2000) anche con comportamenti delinquenti. Dagli studi condotti su giovani utilizzatori di Internet di età tra i 10-17 anni è emerso che i molestatori online hanno uno scarso legame emotivo con i genitori, inoltre anche provvedimenti disciplinari forti od aggressioni verbali da parte del genitore influenzano la aggressività on-line degli adolescenti, favorendola.

Selnow afferma che Internet spesso diviene un surrogato delle figure di attaccamento mancanti per il minore. Se il rapporto con il proprio padre è vissuto in maniera negativa e connotato da mancanza di fiducia è più probabile che Internet è dunque rappresenti il tentativo di colmare la carenza e motiva e il desiderio di stringere relazioni che gli permettano di sviluppare intimità e vicinanza. Molti genitori sono ignari dei pericoli a cui sono esposti i figli e non sono in grado di stabilire delle regole adeguate nel gestire l'uso di

Internet da parte dei figli.

I danni emotivi causati dalla cyber bullismo sono notevoli, scaturisce infatti un processo a catena che coinvolge e travolge la persona oggetto di bullismo elettronico. La vergogna, l'umiliazione di essere esposto davanti a tutti, con la percezione di essere marchiato da parte di tutti i gli altri soggetti del cyberspazio, sono emozioni talmente forti, da divenire pericolose ed ingestibili da mettere a rischio la sicurezza della vittima.

Già nel bullismo tradizionale la vittima profonda in una depressione ed in uno sconvolgimento psicologico a lungo termine, nel bullismo elettronico la minaccia in forma anonima sconvolge maggiormente, la tensione per una punizione improvvisa da parte di chiunque del cyberspazio aumenta la tensione. Con Internet la diffusione su larga scala dell'insulto o delle minacce rende insopportabile, da parte della vittima, la percezione di un pericolo che può giungere all'improvviso, da chiunque e da qualsiasi parte. L'impatto emotivo dunque sulla vittima è maggiore rispetto al bullismo classico, gli effetti di una diffusione in rete di immagini o frasi offensive possono essere altamente deflagranti per la psiche della vittima.

Nella ricerca di comunicare e presentare se stessi nei social network ha reso più vulnerabili i giovani mettendoli al rischio di bullismo elettronico, di adescamenti da parte di predatori e pedofili, di comportamenti antisociali, tra i diversi siti MaySpace è guardato con maggiore sospetto.

La Cyber Pedofilia.

Già il consiglio dell'unione europea ribadiva con una decisione quadro nel dicembre del 2003, che "per pornografia infantile s'intende il materiale pornografico ritrae o rappresenta visivamente un bambino reale, una persona reale che sembra essere un bambino o immagini realistiche di un bambino inesistente, implicato coinvolti in una condotta sessualmente esplicita, fra cui l'esibizione lasciva dei genitali dell'aria pubica". L'articolo nove della convenzione del consiglio d'Europa sulla "criminalità informatica" ha ratificato con la legge 18 marzo due 1008 numero 48 che l'espressione pornografia infantile e include il materiale che raffigura:
un soggetto che sembra essere un minore coinvolto in un comportamento

sessuale esplicito

immagini realistiche raffiguranti minore coinvolto in un comportamento

sessuale esplicito

un minore coinvolto in un comportamento sessuale esplicito.

appare palese che la normativa a tutela dei fanciulli contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale. Il terzo comma dell'articolo 600 ter del codice penale disciplina la distribuzione divulgazione diffusione anche per via telematica di tale materiale.

Non si tratta di immagini costruite al computer ma di fronte filmati che riprendono bambini ed adulti in azioni spesso di una violenza assurda, bambini sottoposti ad umiliazione, mortificazione e l'immensa sofferenza. Si tratta di un mercato purtroppo immenso con numerosi acquirenti, ma anche venditori .

fino al 2007 venivano rintracciate fotografie raramente video, nel 2009 le fotografie sono state sostituite da video. Il materiale si divide per categoria e ogni categoria ha un suo costo.

Ci sono "Poose" in cui i bambini assumono pose oscene, "cp" immagine video provenienti da collezioni private prodotte all'interno di abitazioni con riproduzioni di violenze di ogni genere, talvolta anche con omicidi in diretta della vittima, "snipe" ovvero scatti rubati all'insaputa della vittima. Spesso il file acquisito viene messo nei circuiti peer to peer scambiato alla pari. Non vi è un target preciso dei fruitori che provengono da ogni categoria sociale, culturale. Si può distinguere tra il pedofilo che in maniera anonima conta da gli altri per adescare nuove vittime, e gli introversi che, pur avendo le stesse pulsioni, acquistano materiale per lo pornografico.

Le analisi cimino logiche hanno permesso di rintracciare alcune peculiarità del pedofilo on-line il 96% sono uomini, di età indifferenziata, per il 37% singolo e per il 31% coniugati. Hanno una cultura medio alta, nel 52% sono laureati, incensurati. Molti di questi affermano di sentirsi incompresi per "la loro legittima espressione di libertà sessuale".

La tipologia persona logica è contraddistinta da una eccezionale lucidità, con assenza o ridotta angoscia legata alle sue deviazioni, quando si connette le interrete si finge un tardo adolescente e parlando di varie tematiche in un

secondo momento dichiara la sua vera identità ed intenzioni sessuali.

L'adescamento classico prevede il contatto in chat forum o siti di giochi di ruolo, è molto disponibile nel dialogo con il bambino è interessato alla vita del bambino tanto da diventarne un confidente, per le sue lamentele e i suoi dubbi, fino a quando chiede di tenere conversazioni segrete con il bambino, fino al punto di essere interessato a particolari di natura sessuale. Qualcuno avanza richiesta di fotografie di parti intime, per convincere il minore sulla "normalità" delle sue richieste può inviargli delle immagini pornografiche al fine di convincerlo.

Il passaggio all'atto dipende dall'intuito che il soggetto ha nel capire che la vittima è matura per essere colta nella sua rete, talvolta il minore che esprime il desiderio di un incontro. Lo scambio di materiale avviene con l'utilizzo di software di file sharing, strumenti che permettono lo scambio di file in maniera rapido, procedono alla ricerca di parole chiave. Ovviamente divide le risorse di software di file sharing anche il compartimento di polizia che può identificare gli utenti nel momento che condividono quel tipo di file.

Non tutto però è in rete file sharing poiché tra i servizi che Internet offre altri permettono lo scambio di file:

siti Web

chat rooms :canali di comunicazione sincrona che pongono in contatto in tempo reale gli utenti. Alcuni di questi ambienti virtuali sono aperti al pubblico, taluni richiedono una password.

Bulletti in Board Service: bacheche elettroniche in cui vengono affissi annunci messaggi.

File transfer Protocol: protocollo di comunicazione per scambiare file in rapporto uno a uno.

Peer to Peer: lo scambio alla pari di materiale.

Socio al network: che permettono in prima battuta di comunicare istantaneamente per poi concedere la possibilità di trasferire il file.

con l'utilizzo incauto dei soci al network il 74% dei giovani utilizza il proprio nome, il 48% anche il cognome reale, il 61% inserisce le proprie foto, il 18% rivela anche il nome della scuola. Queste informazioni sono vere e proprie

impronte digitali perché li rendono facilmente identificabili.

La rete offre al pedofilo ed anche a soggetti squilibrati il permesso di abbattere le barriere fisiche che nella realtà sono un filtro.

Motivo per cui si allerta alla massima attenzione.

Il Trolling.

Il termine trae origine dalla mitologia del Nord d'Europa, si rifà ad una creatura mitologica abitante nei boschi, antropomorfa, generalmente malefica, che importuna gli umani.

Il termine è stato usato inizialmente negli anni 80 nell'archivio Usenet, probabilmente trae origine nei primi anni del 1990 nel gruppo di Usenet-folclore come una modalità scherzosa utilizzata tra utenti quando gli argomenti erano molto ripetuti.

Judith Donath nel 1999 fornì una diversa carrellata di comportamenti alla base della confusione tra comunità fisica e virtuale:

"agire da Troll è dare false identità, all'insaputa degli altri partecipanti il crollo a dimostra come un utente che vuole condividere gli stessi interessi degli altri, mentre invece si insinua per mettere in crisi il gruppo e inviare messaggi negativi. Possono interrompere i dialoghi, dare cattivi consigli, confondere gli utenti spacciandosi per altri utenti, alzando i toni e la tensione."

Da allora si è evidenziato un sempre maggior numero di persone con comportamenti tipici da Troll all'interno dei siti Web. L'obiettivo di questi soggetti è stimolare all'aggressività ed alla violenza, spingendo le persone, a cui fa perdere la pazienza, ad insultare ed aggredire a loro volta.

Altro comportamento utilizzato è quello di insinuarsi nelle discussioni ingenerando ulteriore confusione, spesso pubblicando messaggi simili ma contraddittori in più sezioni diverse, tanto da indurre i componenti di un gruppo a non capire quale sia il messaggio originale.

Comportamenti tipici

l'invio di messaggi volgari, irritanti, offensivi.

L'invio di messaggi senza senso o volutamente fuori tema.

Il pubblicare contenuti disturbanti come suoni o immagini offensive,

mimetizzandole come innocue.

Svelare trame di film o libri senza consenso.

Irritare le persone sbagliando volutamente i nomi o chiamandoli con nomignoli offensivi.

Ridicolizzare o denigrare gli interventi di un determinato utente.

Teorizzare in maniera confusa, e vaga tesi opposte rispetto a quanto discusso nella comunità.

Stuzzicare e stimolare verso un linguaggio spinto nel modo di colloquiare.

Caratteristiche personologiche dei Troll.

sembrerebbe da studi effettuati che l'utente che ricorre a tali modalità, sia un individuo con difficoltà nelle normali interazioni personali, nella ricerca di attenzione, ricerca di dominare la conversazione spingendo verso la tensione e la rabbia, in modo tale da risultare in una posizione centrale.

Sembra avere alle spalle situazioni di disagio familiare, relazionale, scolastico, anche economico, nel tentativo di controllare l'ambiente che lo ha deluso, combatte i suoi sentimenti di inferiorità e di sfiducia.

alcuni di questi personaggi cercano di convincere un gruppo di utenti a seguirli non solo nelle opinioni ma anche in traffici illeciti.

È a quest'ultima tipologia che si rifanno anche coloro che devono verificare la robustezza di un sistema, per poi poterne più facilmente violare le regole, a scopi personali.

Come reagire a tale fenomeno

Appare ovvio che la soluzione consiste nell'ignorare tali interventi, più si ignora il Troll più questi intensificherà l'invio di messaggi offensivi, si consiglia quindi di non rispondere assolutamente.

Si consiglia inoltre di non utilizzare nell'identificarlo l'etichetta di "Troll", poiché tale rivelazione può fare degenerare e aumentare la tensione e l'agitazione nel gruppo.

L'etichetta quindi può aggravare il comportamento e gli effetti del disturbatore, che sentitosi incentivato, difficilmente abbandonerà .

un altro fenomeno che direttamente correlato alla grande diffusione dei social network, è rappresentato da 1+ larga degli articoli che riguardano le

ipotesi di istigazione (a commettere un reato articolo 115, a delinquere articolo 414, a disobbedire alle leggi articolo 415,). È bene infatti ricordare che le che nel passato i casi in cui veniva ravvisata questa ipotesi di reato erano oggettivamente pochi stante il fatto che l'elemento dell'istigazione poteva avere come unico canale di diffusione quello dei giornali o della televisione. L'avvento di Internet, invece, ha consentito alla generalità dei cittadini non solo di poter accedere alle informazioni ma anche di poter diffondere informazioni ad un numero estremamente elevato di soggetti. Basti pensare all'enorme diffusione che il socio network hanno e dalla possibilità che una semplice informazione partire dal soggetto possa fare potenzialmente il giro del mondo.

Così, negli ultimi anni, si è assistito alla trasposizione di idee vincolate su Internet a comportamenti reali di varia natura: goliardici alcuni (flash moda) illegali altri (basti ricordare i recenti scontri avvenuti in Inghilterra, amplificati, organizzati, istigati da messaggi presenti su blog).

Facendo sempre riferimento ai fatti avvenuti in Inghilterra, il tribunale londinese ha ritenuto che l'istigazione vincolata dal socio network concretizzi una specifica ipotesi di reato che ha portato la condanna ad oltre quattro anni di reclusione da parte di due soggetti ritenuti responsabili della diffusione delle idee illegali.

Anche in Italia vi è stato un movimento finalizzato a perseguire in modo specifico le istigazioni a delinquere veicolate da Internet: un primo tentativo è stato effettuato subito dopo il ferimento di Silvio Berlusconi ad opera di uno squilibrato a Milano e dagli messaggi apparsi sulla rete che plaudivano al gesto del feritore. Esiste anche un disegno di legge che prevede pene più severe per colui che istiga alla delinquenza tramite Internet, dove, qualora venga approvato in via definitiva senza grandi cambiamenti, dovrebbero essere perseguiti tutti quei comportamenti che incitano alla commissione di un reato (dall'incitamento alla lesione, alla violenza sessuale, all'odio razziale).

